



## PINK POWER

GRANDI DONNE A CONFRONTO:  
JOHANNA SIGURDARDOTTIR E NORAH AL-FAIZ

- di Federico Bastiani -

E' da poco trascorso l'8 marzo, festa della donna. La ricorrenza ricorda le 129 donne morte in una fabbrica di New York nel 1908 per la negligenza di un imprenditore senza scrupoli. Sono passati più di cento anni da quella data ed è forse giunta l'ora di trarre un bilancio delle conquiste femminili ottenute. Come sempre, il bicchiere è mezzo pieno e mezzo vuoto e per legittimare questa affermazione basta leggere i giornali del febbraio scorso che riportavano due notizie interessanti e contrapposte.

In Islanda veniva eletta presidente per la prima volta al mondo una donna dichiaratamente lesbica, Johanna Sigurdardottir.

Dall'altra parte del mondo, in Arabia Saudita, veniva scelta come Ministro dell'educazione una donna, Norah Al-Faiz, evento storico per la storia del paese arabo.

Entrambe le notizie sembrerebbero grandi conquiste, e lo sono. Ma dobbiamo ricordare il punto di partenza dei due Paesi in materia di diritti femminili, e per farlo basta sfogliare il rapporto annuale di Amnesty International che detta le "pagelle" per quasi tutti i paesi del mondo. Dico quasi perché proprio l'Islanda non è presente nel rappor-

to di Amnesty e questo la dice lunga sulla situazione dei diritti femminili. Altra storia per l'Arabia Saudita, dove le pagine sono copiose. Le violenze sulle donne vengono compiute nel silenzio generale, è proibito loro di guidare, partecipare ad eventi sportivi, andare in bicicletta per le strade pubbliche. L'elezione di Norah Al Faiz alla guida di un dicastero è probabilmente un segnale di cambiamento per la società saudita. "Questa elezione è un onore per me e per tutte le donne del mio paese", ha dichiarato Norah. Il neo ministro dell'educazione si è laureata nel 1978 all'Università di Riyadh ed ha conseguito un master sull'educazione negli Stati Uniti. Appartiene ad una famiglia benestante vicina alla famiglia reale saudita ed è stata appoggiata dal marito nel suo percorso politico.

Molto più a nord, in Islanda, Johanna Sigurdardottir ha fatto parlare di sé più per il suo orientamento sessuale che della difficile sfida politica che l'attende. Il suo predecessore è stato costretto alle dimissioni (non era mai successo nella storia del paese) perché incapace di far fronte alla tremenda crisi finanziaria mondiale che per prima in

Europa ha colpito proprio l'Islanda.

Il neo premier ha 66 anni, non ha mai nascosto i suoi orientamenti sessuali, però nemmeno li ha ostentati. Si è sposata negli anni Settanta ed ha avuto due figli, ha divorziato e dal 2002 convive con la giornalista Jonina Leosdottir (in Islanda i matrimoni gay non sono ancora pienamente riconosciuti, anche se la legge tutela quasi tutti i diritti relativi.) Per metà della sua vita, la signora Sigurdardottir ha fatto l'assistente di volo nella compagnia aerea nazionale e la sindacalista del personale di volo; poi è entrata in politica fino a raggiungere la guida del Paese.

Johanna e Norah, due donne profondamente diverse. La prima femminista convinta, la seconda tenta timidamente di aprire una nuova era nel suo Paese, anche se dalle prime dichiarazioni sembra essere molto prudente. Interpellata sul fatto che attualmente alle donne non è concesso di entrare al ministero per richiedere documenti, se non accompagnate da uomini, Norah ha risposto: "Le mie porte sono sempre aperte e se Allah lo vorrà, forse sarà più semplice per tutte le persone accedere ai vari servizi".